

Case “sociali”, Aler e Comune ci credono

Pubblicato: Venerdì 25 Febbraio 2011

L’Aler e il Comune di Gallarate sono pronte a cercare costruttori interessati a realizzare le nuove case di edilizia residenziale sociale, a prezzi contenuti, orientati soprattutto alle giovani coppie e famiglie. **Le palazzine sorgeranno, in futuro, nella zona tra via Aleardi e via Forze Armate**, al confine tra Madonna in Campagna e Arnate, sue due terreni messi a disposizione dal Comune, per complessivi 15830 mq, dove precedentemente erano previste aree sportive (che saranno spostate in altre zone a sud).



Il progetto è legato ad un **protocollo d’intesa tra Aler e Comune**, presentato giovedì mattina a Palazzo Broletto dal presidente di Aler **Paolo Galli** e dal **vicesindaco Massimo Bossi**. L’obiettivo è "promuovere la collaborazione tra i diversi soggetti" che si occupano del problema casa e creare "**un sistema di social housing sostenibile** dal punto di vista economico e finanziario". «Il protocollo indica una volontà ben precisa, una base da cui partire» ha spiegato Galli. In pratica: **il Comune ci mette le aree, Aler e privati condividono l’impegno finanziario**, in modo tale che la costruzione non sia solo a carico del privato. Per questo **si cercano operatori edili e finanziari interessati a partecipare al progetto**: in una seconda fase si passerà al bando e la valutazione del progetto. L’intervento potrebbe partire già nel 2012.

Le palazzine **ospiteranno fino a 80 nuclei familiari** e avranno al piano terra vari servizi. «Troveranno posto qui – spiega il vicesindaco Bossi – il Centro di aggregazione per anziani, lo sportello sanitario, lo sportello automatizzato di servizi comunali, **l’ufficio postale per cui esiste l’interesse di Poste Italiane**». L’area dei servizi, insieme ai giardinetti dedicati a Padre Pio, creerà una specie di piazza, uno



spazio di ritrovo che nelle intenzioni potrebbe essere **una sorta di centro per tutta la zona di grandi palazzi** costruiti soprattutto in anni recenti tra Madonna in Campagna e Arnate. Scegliendo accuratamente i costruttori, Aler e amministrazione sperano di ridurre i costi fino a circa 1200 € al metro quadro. Le case sarebbero così rivolte a «quella zona grigia che non rientra nelle fasce di reddito ISE-ERP (quelle che danno accesso alle case popolari, ndr) ma fatica ad accedere al mercato normale». Traduzione: **le case sarebbero in affitto a circa 350-400 euro** rispetto alle medie di 700 euro del mercato. E nel tempo gli affittuari potrebbero acquistarle. Una bella scommessa: **ora si deve trovare i costruttori disposti a crederci**. L’alternativa, **le case popolari tradizionali**, non è secondo l’amministrazione credibile: «**Non ci sono soldi a disposizione, per la**

costruzione ma soprattutto per mantenerle» ha spiegato il vicesindaco Bossi, ribadendo comunque la volontà di rinnovare le strutture più datate.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it